

LA VIRGOLA ENUNCIATIVA NELLA PERCEZIONE DEGLI SCRIVENTI

Giovanni PIANTANIDA

ABSTRACT • *The comma splice according to Italian speakers.* The comma splice (i.e. the use of a comma to join two independent clauses) is known to be a widespread non-standard linguistic phenomenon in Italian Computer-Mediated Communication. This paper aims to investigate how this particular use of commas is actually judged by Italian speakers. In order to do so, an online survey containing 30 short texts was distributed. The results interestingly show that Italian speakers tend to consider the comma splice as a standard use of punctuation, even in case of very marked commas (e.g. the use of a comma to join two sentences with different illocutions). The comma splice being perceived as totally acceptable is an important clue of its likely diffusion in more traditional Italian texts in the next future.

KEYWORDS • Punctuation; comma splice; Computer-Mediated Communication; Italian linguistics.

1. L'uso *splice* della virgola nell'italiano contemporaneo

Come è stato efficacemente mostrato da recenti studi teorici (sistematizzati in Ferrari *et al.* 2018), l'uso della punteggiatura italiana contemporanea si fonda su principi e meccanismi di natura comunicativo-testuale. Per comprendere e analizzare gli usi interpuntivi è necessario, quindi, superare una prospettiva – ancora molto diffusa – di carattere sintattico e/o prosodico, considerando invece *in primis* le modalità con cui i segni di punteggiatura intervengono nella costruzione dell'architettura semantico-pragmatica del testo.

Naturalmente, ciò vale anche per la virgola. In prospettiva comunicativo-testuale, la virgola va inserita nella macro-categoria dei segni interpuntivi con funzione segmentante-gerarchizzante (insieme, tra gli altri, al punto e virgola, ai due punti e al punto). Nell'italiano contemporaneo essa ha, in sostanza, la funzione di individuare e segnalare l'articolazione interna dell'enunciato.¹

Un'analisi più attenta deve però partire, sulla scorta di Ferrari (2018: 49), dalla distinzione di Simone (1991) tra virgola “che apre e/o chiude” e virgola “seriale”. Tale distinguo risulta significativo perché ai due tipi di virgola corrispondono funzioni testuali almeno in parte differenti.

¹ Nel modello testuale basilese, qui adottato, al di sotto del capoverso il testo è articolato in enunciati, che sono il risultato linguistico degli atti illocutivi fondamentali di costruzione semantico-pragmatica del testo e che coincidono sostanzialmente con i “periodi” della tradizione grammaticale (cfr. Ferrari 2014; Ferrari 2022, in stampa). L'enunciato può facoltativamente articolarsi al suo interno in Unità Informative di primo piano o di sfondo.

Semplificando,² la virgola che apre e/o chiude ha il compito di segnalare e gerarchizzare sistematicamente le Unità Informative all'interno dell'enunciato: tipicamente, è la virgola che occorre ad esempio nell'aggiunta di costituenti circostanziali o a introdurre le cosiddette relative appositive.

La virgola seriale ha invece la funzione di marcare diverse tipologie di frontiere testuali: può articolare enunciati in Unità Informative accostate in sequenza in modo non gerarchico o può segmentare le Unità Informative nelle loro componenti semantiche, non segnalando in quest'ultimo caso un confine di natura informativa (Ferrari et al. 2018: 54; Ferrari/Pecorari 2019a: 45).³

Si noti come una caratteristica complessiva della virgola sia quella di assolvere le proprie funzioni entro dei limiti testuali ben precisi: vale a dire, entro i confini di enunciato.

Tuttavia, come è stato opportunamente osservato (cfr. Ferrari 2017a; Ferrari 2017b), nell'italiano contemporaneo la virgola seriale viene talvolta impiegata anche per segnalare una frontiera di enunciato, sostituendosi in questi casi a quei segni di punteggiatura che secondo la norma interpuntiva standard svolgono questa specifica funzione (principalmente il punto e virgola, i due punti e il punto).

A proposito di tale uso inter-enunciativo, si è parlato di virgola "passe-partout" (Tonani 2010), di virgola "splice" (Corno 2012; Ferrari 2019) e di virgola "enunciativa" (Ferrari 2017a; 2017b; 2018); Corno (2010: 109) ha utilizzato l'espressione "frasi fuse" per indicare "quel fenomeno per cui si uniscono due frasi altrimenti indipendenti ricorrendo alla virgola" in una "giustapposizione di tipo asindetico".

In realtà, occorre precisare che l'impiego enunciativo della virgola non si configura come un fenomeno unitario, monolitico; piuttosto, la virgola *splice* tende a manifestarsi in modalità almeno in parte differenti tra loro. Queste diverse manifestazioni del segno possono essere variamente collocate lungo un *continuum* che va da usi pressoché standard ad altri invece caratterizzati da una maggiore distanza rispetto alla norma (cfr. Ferrari 2018: 55-59; Ferrari 2019: 94-97). Si considerino gli esempi (1) e (2):

(1) Esatto, a prescindere da che cosa si mangi è la compagnia che fa la differenza.⁴

(2) Non è pagato dagli italiani per fare le battute in servizio e pubblicarle in rete, cambi mestiere o si candidi in "La sai l'ultima?".

Seguendo in particolare Ferrari (2019: 94-103), realizzazioni della virgola simili a quelle evidenziate in (1) e (2) sono da posizionare agli estremi opposti di questo *continuum* di marcatezza: in entrambi gli esempi la virgola si posiziona a cavallo tra due enunciati diversi, ma usi simili a quello evidenziato in (1), in cui la virgola *splice* chiude un enunciato monorematico, sono considerabili ormai come sostanzialmente aderenti allo standard; opposto il caso rappresentato dall'esempio (2), in cui la virgola giustappone, in maniera decisamente marcata, due enunciati eterogenei tra loro dal punto di vista illocutivo: a un'affermazione segue, nell'esempio citato, un atto di tipo direttivo (*cambi mestiere o si candidi [...]*).

Tra le occorrenze enunciative del segno più marcate e quelle ormai prossime allo standard, Ferrari (*ibidem*) individua una complessa serie di realizzazioni intermedie, in cui la virgola

² Per un'analisi esaustiva delle funzioni del segno, cfr. almeno Ferrari/Lala (2013) e Ferrari (2018), con le ricche bibliografie ivi riportate.

³ Si pensi, per quest'ultimo caso, a un esempio come *Mescolate gli ingredienti, / aggiungendo farina, lievito, cacao*.

⁴ Se non specificato diversamente, gli esempi utilizzati sono brevi testi realmente prodotti, tratti dal corpus FaceComments (cfr. Author 2020; cfr. *infra*).

interviene a segnalare un confine tra enunciati eterogenei tra loro sul piano testuale. A tal proposito, si considerino gli esempi (3) e (4):

(3) No, non vengo, Maria non sarebbe d'accordo.

(4) È vero, è molto stanco, Maria dice però che ce la farà lo stesso.⁵

Contrariamente a quanto osservato a proposito dell'esempio (2), in (3) e (4) il valore illocutivo degli enunciati giustapposti dalla virgola *splice* rimane lo stesso: si tratta in entrambi i casi di una sequenza di atti di tipo assertivo. L'eterogeneità è, piuttosto, di tipo testuale e logico-argomentativo: in (3) e in (4) ci troviamo di fronte a una successione di atti di composizione testuale differenti.⁶ Più precisamente, nel primo caso si ha un rapporto di asserzione-motivazione; nel secondo esempio, il secondo enunciato (*Maria dice però che ce la farà lo stesso*) realizza un'affermazione che si pone rispetto all'enunciato precedente in una relazione etero-orientata di concessione (segnalata linguisticamente dal connettivo *però*).

Complessivamente, in accordo con Ferrari (2019), occorrenze simili alla seconda virgola in (4) sono considerabili da un punto di vista teorico come leggermente più marcate rispetto a realizzazioni di virgole *splice* che separano enunciati co-orientati sul piano logico-argomentativo (come accade, di fatto, nell'esempio precedente).

Per avere un quadro riassuntivo – e in parte semplificato – delle varie manifestazioni della virgola enunciativa è possibile fare riferimento alla Tabella 1 (in cui sono riproposte da sinistra a destra in ordine di crescente distanza rispetto alla norma interpuntiva standard)

A	B	C	D
Virgola enunciativa a ridosso di un connettivo pragmatico ⁸ o dopo un atto linguistico monorematico	Virgola che separa enunciati che realizzano atti di composizione testuale co-orientati	Virgola che separa enunciati che realizzano atti di composizione testuale etero-orientati	Virgola che separa enunciati eterogenei dal punto di vista illocutivo

Tabella 1: Gli impieghi enunciativi della virgola⁷

A proposito della diffusione di questo particolare uso interpuntivo, è stato notato come esso sia presente principalmente nella narrativa letteraria e in modo occasionale nella prosa giornalistica (Tonani 2010; Ferrari 2018: 61). Inoltre, come è stato osservato (cfr. Ferrari 2017a; Ferrari 2019), un dominio in cui la virgola *splice* assume tratti di forte pervasività è la CMC (*Computer Mediated Communication*): nell'italiano del web, e specialmente nelle sue sotto-varietà più informali e linguisticamente trascurate, la virgola enunciativa risulta effettivamente utilizzata con una

⁵ Gli esempi (3) e (4) sono ripresi da Ferrari (2019: 100).

⁶ Nel modello testuale di riferimento gli enunciati – ma in seconda battuta anche altre unità del testo – realizzano “atti di composizione testuale” attraverso cui il locutore organizza il proprio pensiero nel testo. Ad esempio, si possono avere movimenti logico-argomentativi di specificazione, motivazione, esemplificazione ecc. (cfr. Ferrari 2014; Ferrari *et al.* 2021).

⁷ La tabella riassume una gradazione di accettabilità teorica che, come visto, affonda le proprie radici in osservazioni puntuali di carattere primariamente testuale. Un certo grado di semplificazione e di arbitrarietà nel definire gli ‘addensamenti’ lungo il *continuum* di marcatezza è per ovvie ragioni inevitabile.

⁸ Si pensi a casi, ampiamente attestati nell'italiano contemporaneo, simili a *La casa è bella e luminosa, tuttavia preferisco sceglierne un'altra* (cfr. Ferrari 2019: 94-97).

frequenza notevole, anche (e soprattutto) nelle sue realizzazioni più marcate e più distanti dagli usi standard.

Alcuni indizi mostrano però come la virgola enunciativa occorra in modo sistematico anche in sotto-varietà di italiano digitale caratterizzate da una forte attenzione alla costruzione linguistica del messaggio. Ad esempio, in Author (2020) è stato analizzato il caso dei commenti pubblicati all'interno del gruppo Facebook *L'Agorà del Superuovo*: si tratta di un ambiente in cui utenti giovani (prevalentemente studenti liceali e universitari) discutono di svariati temi di attualità, politica, economia, storia e filosofia. Nonostante questi commenti si contraddistinguano per un'ostentata correttezza grammaticale, l'analisi della punteggiatura ha mostrato come la virgola venga impiegata con funzione *splice* in modo comunque pervasivo, spesso all'interno di configurazioni interpuntive che per il resto sono invece del tutto standard, come nell'esempio (5):

(5) Io non penso che la scomodità sia dovuta alla posizione geografica, Bratislava si trova quasi al confine con l'Austria. Venezia, per quanto storica e ricca di cultura, è troppo piccola e per essa sarebbe una responsabilità troppo grande essere capitale di uno stato come l'Italia.

Il fatto che la virgola *splice* sia utilizzata anche in un contesto simile – caratterizzato, come detto, da una grande attenzione alla costruzione linguistica del messaggio – da un lato, conferma ulteriormente quanto osservato da Ferrari (2019) a proposito della virgola enunciativa come tratto pervasivo e distintivo della lingua del web nel suo complesso; dall'altro lato, rende concreta la possibilità di considerare tale impiego del segno come un tratto ormai appartenente al neostandard. Più precisamente, quanto osservato corrobora un'ipotesi ben precisa: vale a dire, che la virgola enunciativa sia ormai percepita dagli scriventi come un tratto linguistico pienamente accettabile anche in testi sorvegliati dal punto di vista linguistico-grammaticale.

Questo lavoro si pone l'obiettivo di indagare e verificare questa ipotesi, provando a sondare per la prima volta come le diverse manifestazioni della virgola *splice* siano effettivamente percepite dagli scriventi. Il resto del contributo è strutturato come segue: nel §2 verrà brevemente descritta la metodologia utilizzata; nel §3 verranno presentati i risultati ottenuti.

2. Un questionario online sulla virgola: struttura e diffusione

Per valutare come i differenti impieghi inter-enunciativi della virgola siano percepiti dagli scriventi si è deciso di raccogliere dati in modo anonimo tramite un questionario online.⁹

Tale questionario si compone di due sezioni: una prima parte, di carattere generale, mira a raccogliere alcune informazioni relative a età, lingua materna, livello di istruzione, presenza di una formazione in ambito linguistico-letterario e frequenza d'uso dei social network. La raccolta di questi dati da una parte sfrutta alcuni parametri ormai tradizionali utilizzati nell'ambito delle indagini sociolinguistiche; dall'altra, offre la preziosa possibilità di applicare dei filtri (ad esempio utili, visti i fini della ricerca, ad escludere le risposte di coloro che hanno imparato l'italiano come lingua seconda).

La seconda sezione è quella propriamente linguistica. Essa si compone di 30 brevi testi: agli informanti viene chiesto di esprimere un giudizio sull'uso di una specifica virgola – evidenziata in rosso all'interno di ciascun esempio – secondo una griglia di valutazione prefissata. Di seguito (Figura 1), si riporta una domanda (con le quattro opzioni di risposta) tratta dal questionario:

⁹ Il questionario è integralmente riportato in appendice.

- * 3. Concentriamoci sul fotovoltaico, non deturpa il paesaggio, non uccide uccelli, non è in mano alla criminalità.
- Uso della virgola scorretto.
- Uso della virgola poco accettabile, più scorretto che corretto
- Uso della virgola decisamente accettabile, più corretto che scorretto
- Uso della virgola pienamente corretto

Figura 1: Una domanda dal questionario

Per quanto riguarda la scelta dei testi da sottoporre al giudizio degli informanti, sono stati seguiti alcuni semplici criteri strutturali. Dei trenta esempi inseriti nel questionario, venti contengono una virgola *splice*; gli altri dieci (il 33% sul totale degli item) svolgono invece la funzione di distrattori.

Si parta dai dieci distrattori. Si è deciso di includere in questo gruppo realizzazioni di virgole non *splice* di segno opposto: da una parte, manifestazioni del segno normalmente considerate come decisamente scorrette, come in (6), dove la virgola è posta tra soggetto e predicato; dall'altra, esempi di virgole pienamente standard (benché in alcuni casi facoltative dal punto di vista grammaticale), come nell'esempio (7):

- (6) Il problema NON È IL VESTITO; è che questa qua, fa il Ministro con una Licenza di Terza Media
 (7) Battetevi fino in fondo affinché passi questa misura. Ora che Bruxelles ha allentato un po' i cordoni della borsa, bisogna approfittarne. Forza!

Questi distrattori hanno una duplice funzione: servono a rendere meno probabile la ricostruzione, da parte dell'informante, di una logica interna al questionario; e, in secondo luogo, svolgono anche il ruolo di chiari esempi a cui possono essere attribuite (in teoria) senza particolari esitazioni le opzioni di valutazione "scorretto" e "pienamente corretto".

Per quanto riguarda le virgole enunciative, come già anticipato, lo scopo non era solo indagare la percezione generica del fenomeno, ma anche provare a verificare in che misura realizzazioni diverse tra loro siano effettivamente percepite dagli scriventi. All'interno del questionario sono dunque state inserite cinque virgole per ciascun 'gruppo di marcatezza', seguendo lo schema riportato nel § 1. Tutti gli item che contengono virgole enunciative sono testi realmente prodotti e tratti dal corpus FaceComments (Author 2020): si tratta di un corpus di piccole dimensioni (circa 150.000 parole) che raccoglie commenti pubblicati tra il 2010 e il 2020 su alcune pagine e gruppi Facebook.¹⁰

Il questionario, così strutturato, è stato poi diffuso per via telematica (tramite *Google Forms*) nell'ottobre 2020. Il campione definitivo conta 373 risposte da parte di informanti abbastanza eterogenei e bilanciati per età (dai 15 anni dell'informatore più giovane ai 79 del più anziano);

¹⁰ Più precisamente, il corpus FaceComments raccoglie in due sezioni commenti pubblicati sulle pagine Facebook dei principali quotidiani italiani a distanza di 10 anni tra loro. A questi, si aggiunge una terza sezione che raccoglie i commenti postati nella pagina Facebook *L'Agorà del Superuovo*, a cui si è accennato nel § 1.

più omogeneo è invece il dato relativo al livello d'istruzione, in quanto circa il 58% degli informanti è risultato essere in possesso di un titolo di laurea almeno triennale. A partire da questo campione, sono state escluse le risposte di coloro che i) non hanno come L1 l'italiano o ii) hanno seguito almeno un corso di linguistica e glottologia all'università. In sede di analisi dei risultati, il gruppo degli informanti con formazione in ambito linguistico-letterario sarà preso in considerazione per un rapido confronto. Il campione principale conta, al netto di queste esclusioni, le risposte di 276 informanti.

3. Analisi dei risultati

Un dato preliminare significativo, utile a collocare nella giusta prospettiva i risultati che più ci interessano, riguarda i giudizi formulati dagli informanti sui testi inseriti con funzione di distrattori. Nel caso delle occorrenze della virgola palesemente erranee, la valutazione degli scriventi risulta essere pressoché unanime: circa il 90% le giudica sistematicamente come "scorrette".

Se, invece, si considerano i giudizi sul gruppo di virgole classificabili a priori come pienamente standard, il quadro (riassunto parzialmente nella Tabella 2 qui sotto) risulta essere più disomogeneo e caratterizzato da un'evidente incertezza di fondo (i dati sono in percentuale):

	Uso scorretto	Uso poco accettabile, più scorretto che corretto	Uso decisamente accettabile, più che scorretto	Uso pienamente corretto
(8) Figlia del duca dei Bavari, Teodolinda era una principessa di stirpe regale, discendente della casata longobarda maggior portatrice del "carisma" regale, i Letingi.	10,67	15,81	36,36	37,15
(9) Battetevi fino in fondo affinché passi questa misura. Ora che Bruxelles ha allentato un po' i cordoni della borsa, bisogna approfittarne. Forza!	21,74	22,53	33,99	21,74
(10) è inutile discuterne... Messi è più forte di Ronaldo, anche se il portoghese sta dimostrando di essere un giocatore pazzesco	7,11	15,42	35,54	41,90
(11) Due mesi fa, quasi per sbaglio, mi sono messo a guardare la prima puntata di "How I met your mother", giusto per ammazzare il tempo.	6,32	13,83	45,45	34,39

Tabella 2: I giudizi su virgole standard

In presenza di virgole giudicabili a priori come pienamente standard, le valutazioni positive dei parlanti, considerando i valori "decisamente accettabile" e "pienamente corretto" sommati tra loro, oscillano tra il 56% e l'80% del totale. La non trascurabile presenza di giudizi negativi può essere almeno in parte motivata dal fatto che le virgole evidenziate in (8)-(11) non sono necessarie:

potrebbero, quindi, essere percepite da alcuni scriventi come aggiunte superflue che in qualche modo complicano la struttura dell'enunciato. Si noti, inoltre, come un caso come quello proposto in (9) sia sanzionato come meno accettabile dagli informanti: ciò sembra riflettere il fatto che nell'italiano contemporaneo la circostanziale in prima posizione sia accompagnata dalla virgola meno spesso che in altre posizioni (cfr. Ferrari, 2018: 49-63).

Fatte queste osservazioni preliminari, si parta ora da quelle manifestazioni poco marcate di virgola enunciativa, giudicate ormai in letteratura come decisamente prossime allo standard (quelle, cioè, in cui la virgola chiude un atto monorematico). Effettivamente, i dati sembrano mostrare una percezione da parte degli scriventi in linea con quanto ipotizzato in sede teorica: come emerge dai dati riportati nella Tabella 3, le valutazioni in larga parte oscillano tra il "decisamente accettabile" (che raggruppa mediamente poco più del 30% delle risposte) e il "pienamente corretto" (la percentuale media sale al 49%):

	Uso scorretto	Uso poco accettabile, più scorretto che corretto	Uso decisamente accettabile, più corretto che scorretto	Uso pienamente corretto
(12) Dipende, c'è ancora una repubblica?	4,35	11,46	26,48	57,71
(13) Ottimo, grazie 5 Stelle, grazie Toninelli!	11,86	12,65	35,18	40,32
(14) Giusto, bisognerebbe solo segnalare che farà il ministro ed ha solo la terza media.	4,35	9,09	32,81	53,81

Tabella 3: I giudizi su virgole *splice* che chiudono enunciati monorematici

Tuttavia, è notevole osservare che ciò rimane valido anche per quelle manifestazioni di virgola enunciativa classificabili in sede teorica come più marcate e più lontane dalla norma interpuntiva, le quali in realtà sembrano complessivamente essere percepite come usi decisamente accettabili o completamente corretti.

Ciò vale, *in primis*, per quelle occorrenze della virgola *splice* a cavallo tra due enunciati co-orientati dal punto di vista testuale. Se ne considerino (Tabella 4) alcuni esempi:

	Uso scorretto	Uso poco accettabile, più scorretto che corretto	Uso decisamente accettabile, più che corretto	Uso pienamente corretto
(15) Allora meglio Amazon, te lo mandano a casa e costa di meno.	7,95	18,35	37,92	35,78
(16) Una goccia in mezzo al mare, la notizia mi è indifferente	7,03	12,54	47,71	33,03
(17) Le signore rumene che ho conosciuto io avevano un amore infinito, ancora oggi le ricordo con affetto.	2,77	13,83	37,15	46,25

Tabella 4: I giudizi su virgole *splice* che separano enunciati co-orientati dal punto di vista testuale

Nell'esempio (15), i due enunciati separati dalla virgola si pongono tra loro in una relazione testuale, sul piano logico-argomentativo, di tipo asserzione-motivazione; in (16) e in (17), invece, si ha una relazione testuale (implicita) di consecuzione. In ogni caso, in ciascun esempio le percentuali registrate tendono con forza verso il polo dei giudizi positivi (che toccano, come nel gruppo di virgole precedente, circa l'80% del totale) pur con una lieve diminuzione dei "pienamente corretto" a vantaggio della valutazione "decisamente accettabile".

Anche passando all'analisi della percezione delle virgole enunciative che separano enunciati etero-orientati la situazione non subisce cambiamenti significativi. Di seguito (Tabella 5) se ne riportano alcuni esempi (18)-(20):

	Uso scorretto	Uso poco accettabile, più scorretto che corretto	Uso decisamente accettabile, più che corretto	Uso pienamente corretto
(18) Buona birra, preferisco la Raffo però.	2,37	9,49	37,15	50,99
(19) Adesso voglio vedere come argineranno l'esodo, era fin troppo prevedibile.	7,91	14,23	41,90	35,97
(20) Torino è stata la prima città a manifestare per i Curdi, cui ne sono seguite molte altre, Cacciari al solito pretende di essere l'unico depositario della verità senza neppure informarsi.	34,39	22,53	22,53	20,55

Tabella 5: I giudizi su virgole *splice* che separano enunciati etero-orientati dal punto di vista testuale

In (18)-(20), la virgola è utilizzata per separare enunciati etero-orientati che realizzano atti di composizione testuale diversi. Si guardi all'esempio (18): il primo enunciato (*Buona birra*) è orientato verso un co(n)testo precedente, mentre il secondo enunciato aggiunge un'informazione

che va nella direzione opposta (*preferisco la [birra] Raffo però*) instaurando una relazione di concessione segnalata in modo esplicito dal connettivo *però*.

Osservando le percentuali relative ai giudizi degli informanti riportate nella Tabella 5, almeno per quanto riguarda gli item (18) e (19) sembra essere confermata la tendenza generale a una notevole accettazione dell'uso *splice* della virgola anche all'interno di questo gruppo di realizzazioni.

Si sarà notato che i giudizi degli scriventi paiono essere invece orientati a collocare la realizzazione inter-enunciativa in (20) verso il polo di maggior "scorrettezza" e di maggiore distanza dagli usi standard. In realtà, i giudizi espressi su questo caso specifico sono da considerare, con ogni probabilità, come sintomatici della tendenza più generale a dare molto peso, nella valutazione, alla configurazione complessiva del testo e del suo assetto interpuntivo. In altre parole, non sarebbe tanto la singola virgola enunciativa a risultare stridente nella percezione dei parlanti, quanto la co-occorrenza con altri usi dello stesso segno. Tale ipotesi sembra essere almeno parzialmente confermata da altri casi in cui il giudizio degli informanti dà esiti simili, come quello proposto in (21):

(21) Lo sfascio delle librerie è iniziato qualche tempo prima in America, erano meravigliose, ora tutte sparite e noi andiamo a ruota...

L'impiego della virgola in (21) è giudicato come scorretto o poco accettabile da più del 50% degli intervistati (una percentuale ben più alta rispetto ai dati presentati finora): anche in questo caso, si può ragionevolmente ipotizzare che la presenza di un'altra virgola (per di più anch'essa *splice*) incida in modo significativo sulla percezione degli scriventi. Se al contrario la struttura del testo rimane bipartita (del tipo "enunciato 1, enunciato 2"), la virgola enunciativa risulta essere sempre sistematicamente percepita come tratto linguistico decisamente o pienamente accettabile, indipendentemente dal suo grado di marcatezza.

Quanto appena osservato rimane valido, sorprendentemente, anche per quelle realizzazioni di virgola *splice* poste a cavallo tra enunciati non monorematici ed eterogenei sul piano dell'illocuzione (Tabella 6). Questo uso, giudicabile in sede teorica come notevolmente marcato, è in realtà percepito in modo del tutto simile ai casi finora analizzati:

	Uso scorretto	Uso poco accettabile, più scorretto che corretto	Uso decisamente accettabile, più corretto che scorretto	Uso pienamente corretto
(22) A me danno del fascista, del comunista, del leghista in un colpo solo, cosa dovrei fare?	6,72	17,39	34,39	41,50
(23) Ma che bisogno c'è di fare gli alternativi, fateli mangiare alla mensa della scuola tutti insieme!	9,09	16,21	36,76	37,94
(24) Non è pagato dagli italiani per fare le battute in servizio e pubblicarle in rete, cambi mestiere o si candidi in "La sai l'ultima?"	7,51	15,42	39,92	37,15

Tabella 6: I giudizi su virgole che separano enunciati eterogenei sul piano illocutivo

Negli esempi (22) e (24), in cui si ha una successione asserzione-domanda (*cosa dovrei fare?*) o asserzione-atto direttivo (*cambi mestiere o si candidi [...]*), la percentuale delle valutazioni positive si avvicina all'80%; un dato simile (74,7%) si registra anche per l'esempio (23), in cui a un'esclamazione viene fatto seguire, dopo una virgola *splice*, un atto di tipo direttivo. Si tratta, si noti, di percentuali decisamente alte, soprattutto se paragonate a quelle ottenute in relazione a usi della virgola pienamente standard (cfr. *supra*).

Come già osservato in precedenza, la ragione per cui si hanno valutazioni leggermente più negative (ma, va detto, quelle positive rimangono comunque maggioritarie, intorno al 65%) a proposito di una realizzazione della virgola come quella nell'esempio (25), riportato qui sotto, è la presenza di un assetto interpuntivo che in qualche modo risulta essere nel suo complesso stridente nella percezione dei parlanti; molto probabilmente, è l'accostamento tra una virgola *splice* e altre virgole (in questo caso con funzione segmentante di tipo seriale) a incidere in modo negativo sulla valutazione degli informanti:

(25) Concentriamoci sul fotovoltaico, non deturpa il paesaggio, non uccide uccelli, non è in mano alla criminalità.

Alla luce dei risultati ottenuti, sembra dunque possibile confermare l'ipotesi secondo la quale la virgola *splice*, anche nelle sue realizzazioni più marcate, risulta ormai essere di per sé percepita come tratto linguistico decisamente o pienamente accettabile, anche se ciò sembrerebbe essere valido principalmente nel caso di strutture bipartite, in cui la virgola enunciativa occorre, per così dire, in isolamento. Se invece, si hanno configurazioni testuali ed interpuntive anche solo leggermente più complesse, gli scriventi tendono a sanzionare maggiormente l'uso inter-enunciativo del segno, sentito in questi casi come più marcato.

È interessante anche notare che osservando i parametri sociolinguistici inseriti nella prima sezione del questionario non sono emerse differenze: le percentuali rimangono sostanzialmente invariate. Anche esaminando solo le risposte degli informanti che hanno seguito almeno un corso universitario di linguistica, le percentuali non cambiano in modo notevole (al massimo, di 1-2 punti percentuali). Se a ciò si aggiunge lo sbilanciamento diastratico del campione verso l'alto (almeno dal punto di vista del livello d'istruzione), i risultati brevemente presentati in questa sede assumono una rilevanza ancora maggiore: la virgola enunciativa sembra essere ormai un impiego sostanzialmente sentito come aderente alla norma anche da scriventi colti, anche con formazione in ambito linguistico-letterario.

3. Analisi dei risultati

La virgola *splice* appare dunque essere, di per sé, un fenomeno linguistico decisamente accettato dagli scriventi, anche nelle sue realizzazioni più marcate. Diventa sempre più lecito considerare questo tratto interpuntivo come ormai pienamente appartenente al neostandard (in accordo con Ferrari/Pecorari 2019b: 311), in linea con altre innovazioni che, lentamente o velocemente, stanno prendendo piede nell'italiano contemporaneo. Un cambiamento simile a quello qui tematizzato è sicuramente da intendere, utilizzando le parole di Grandi (2018: 8), come

[...] una variazione di marcatezza sociolinguistica: un costrutto sociolinguisticamente marcato, cioè confinato in situazioni particolari o in specifiche varietà di lingua, diventa sociolinguisticamente neutro, cioè espande il proprio ambito di occorrenza ad altre situazioni e ad altre varietà di lingua, superando il vaglio dell'accettazione sociale.

Nel caso specifico della virgola enunciativa, è facilmente ipotizzabile che dal dominio complesso ma peculiare dell'italiano del web essa si possa rapidamente estendersi a forme di testualità funzionale più tradizionali: quanto emerge da questa indagine preliminare – cioè il fatto che, tranne in alcuni specifici casi (in particolare, quando la virgola enunciativa occorre in concomitanza con altre virgole) l'uso *splice* non sia mai percepito come non accettabile, anche nelle sue manifestazioni più marcate – può insomma costituire una sorta di 'lasciapassare', una chiave di accesso a testi più tradizionali e maggiormente sorvegliati.

Tale sconfinamento al di fuori della CMC, già del resto osservato in alcuni generi testuali (cfr. *supra*, § 1), potrebbe essere favorito dalla fagocitante esposizione quotidiana alla testualità digitale e in particolare ai social network,¹¹ in cui l'uso enunciativo della virgola è sicuramente pervasivo.

BIBLIOGRAFIA

- Corno, Dario (2010), *La tastiera e il calamaio. Come si scrive all'università, studi e ricerche*, Vercelli, Mercurio.
- Corno, Dario (2012), *Scrivere e comunicare. La scrittura in lingua italiana in teoria e in pratica*, Milano, Bruno Mondadori.
- Ferrari, Angela (2014), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci.
- Ferrari, Angela (2017a), *Tra punteggiatura e testualità. Virgola, punto e virgola e virgola nella scrittura mediata dal computer*, in *Lingua e culture dei media*, 2, pp. 1-14.
- Ferrari, Angela (2017b), *Usi "estesi" del punto e della virgola nella scrittura italiana contemporanea*, in *La lingua italiana. Storie, strutture, testi*, 13, pp. 137-153.
- Ferrari, Angela (2018), *La virgola*, in Angela Ferrari et al. (a cura di), *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci, pp. 49-63.
- Ferrari, Angela (2019), *Virgola splice e oltre. La testualità della Computer Mediated Communication tra scritto e parlato*, in Angela Ferrari et al. (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi italiani contemporanei*, Firenze, Franco Cesati, pp. 91-105.
- Ferrari, Angela (2022, in stampa), *Il testo come intreccio di gerarchie*, in *Italiano LinguaDue*, 1.
- Ferrari, Angela/Lala, Letizia (2013), *La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più) radicale*, in *Studi di Grammatica italiana XXIX-XXX*, pp. 479-501.
- Ferrari, Angela et al. (2018), *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.
- Ferrari, Angela/Pecorari, Filippo (2019a), *La punteggiatura italiana contemporanea tra (neo)standard e lingua mediata dalla rete: il caso della virgola e dei puntini di sospensione*, in Sabina Gola (a cura di), *L'italiano che parliamo e scriviamo*, Firenze, Franco Cesati, pp. 311-321.
- Ferrari, Angela/Pecorari, Filippo (2019b), *Mutamenti in atto anche nella punteggiatura? Tipologia, approfondimenti, problematizzazioni*, in Moretti, Bruno/Kunz, Aline/Natale, Silvia/Krakenberger, Etna (a cura di), *Le tendenze dell'italiano contemporaneo rivisitate. Atti del LII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana* (Berna, 6-8 settembre 2018), Milano, Officinaventuno, pp. 305-321.
- Ferrari, Angela et al. (2021), *Le strutture del testo scritto. Teoria e esercizi*, Roma, Carocci.

¹¹ I dati raccolti ci dicono che l'80% degli informanti utilizza i social network con frequenza quotidiana; il 9% con cadenza settimanale.

- Grandi, Nicola (2018), *Sulla penetrazione di tratti neo-standard nell'italiano degli studenti universitari. Primi risultati di un'indagine empirica*, in *Griseldaonline*, 17, <https://griseldaonline.unibo.it/article/view/9021/8922>.
- Author (2020), *La virgola e i puntini di sospensione su Facebook: un'indagine corpus-based in prospettiva (micro)diacronica e diastratica*, Università di Pavia, Tesi di laurea magistrale in linguistica teorica, applicata e delle lingue moderne.
- Simone, Raffaele (1991), *Riflessioni sulla virgola*, in Margherita Orsolini/Clotilde Pontecorvo (a cura di), *La costruzione del testo scritto nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia, pp. 219-231.
- Tonani, Elisa (2010), *Il romanzo in bianco e nero. Ricerche sull'uso degli spazi bianchi e dell'interpunzione nella narrativa italiana dall'Ottocento a oggi*, Firenze, Franco Cesati.

GIOVANNI PIANTANIDA • is a PhD student at the University of Basel, under the supervision of Prof. Dr. Angela Ferrari. He mainly deals with linguistics of the text, pragmatics and punctuation in contemporary Italian. He is currently working as Swiss National Science Foundation (SNFS) researcher within a project entitled “L’italiano istituzionale svizzero: analisi, valutazioni, prospettive” about the institutional use of Italian language in Switzerland.

E-MAIL • giovanni.piantanida@unibas.ch

APPENDICE

Questionario anonimo sull'uso della virgola

Parte generale

- Et :
- Lingua materna: italiano / altro....
- Livello d'istruzione: licenza elementare / licenza media / diploma / laurea / dottorato
- Hai seguito corsi di linguistica e/o glottologia all'universit ? S  / No
- Quanto spesso usi i social network (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube...)? tutti i giorni / pi  volte a settimana, ma non tutti i giorni / raramente / mai.

Parte linguistica

Leggi questi brevissimi testi.

Dopo aver letto, dai un giudizio sull'uso della virgola evidenziata in rosso [qui bordata] all'interno di ciascun esempio, secondo questa griglia di valutazione:

- a) Uso della virgola scorretto;
- b) Uso poco accettabile, pi  scorretto che corretto;
- c) Uso decisamente accettabile, pi  corretto che scorretto;
- d) Uso pienamente corretto.

- 1) Figlia del duca dei Bavari, Teodolinda era una principessa di stirpe regale, discendente per parte materna della casata longobarda maggior portatrice del "carisma" regale, i Letingi.
- 2) Una liberatoria chiara e concisa,   arrivata ai genitori , che spiega che per motivi di spazio e sicurezza, sar  vietato portare il pasto da casa, anche per evitare contaminazioni da allergeni.
- 3) Concentriamoci sul fotovoltaico, non deturpa il paesaggio, non uccide uccelli, non   in mano alla criminalit .
- 4) Dipende, c'  ancora una repubblica?
- 5) Allora meglio Amazon, te lo mandano a casa e costa di meno.
- 6) Torino   stata la prima citt  a manifestare per i Curdi, cui ne sono seguite molte altre, Cacciari al solito pretende di essere l'unico depositario della verit  senza neppure informarsi.
- 7) Forse   l'unica ministra che sapr  di cosa parla visto che sa cosa,   il lavoro vero con tutto ci  non sono di quella parte
- 8) Ottimo, grazie 5 Stelle, grazie Toninelli!
- 9) Battetevi fino in fondo affin  passate questa misura. Ora che Bruxelles ha allentato un po' i cordoni della borsa, bisogna approfittarne. Forza!
- 10) Le signore rumene che ho conosciuto io avevano un amore infinito, ancora oggi le ricordo con affetto.
- 11) Capisco, la difficolt  per il costo del pasto, ma qui mi sembra, non esserci il rispetto delle regole fuori misura.
- 12) A me danno del fascista, del comunista, del leghista in un colpo solo, cosa dovrei fare?
- 13) Giusto, bisognerebbe solo segnalare che far  il ministro ed ha solo la terza media.
- 14)   inutile discuterne... Messi   pi  forte di Ronaldo, anche se il portoghese sta dimostrando di essere un giocatore pazzesco...
- 15) Adesso voglio vedere come argineranno l'esodo, era fin troppo prevedibile.
- 16) Un'ottima notizia che dovrebbe diventare la normalit , migranti che si inseriscono nel nostro paese senza subire offese e pregiudizi.
- 17) Bisogna, ritornare al vetro i vuoti si restituivano e l'acqua non puzza::scusate il termine..
- 18) Lo sfascio delle librerie   iniziato qualche tempo prima in America, erano meravigliose, ora tutte sparite e noi andiamo a ruota...

- 19) Non è pagato dagli italiani per fare le battute in servizio e pubblicarle in rete, cambi mestiere o si candidi in “La sai l’ultima?”.
- 20) Il problema NON È IL VESTITO; è che questa qua, fa il Ministro con una Licenza di Terza Media.
- 21) Esatto, a prescindere da che cosa si mangi è la compagnia che fa la differenza.
- 22) Dottori, IO HO IL DIRITTO di scegliere, non sono un corpo di vostra proprietà!
- 23) Buona birra, preferisco la Raffo però.
- 24) Comunque ho sentito dire, che la catena di supermercati Esselunga assumerà soltanto laureati. Quelli con la licenza media stanno tutti al parlamento. (:
- 25) Ma che bisogno c’è di fare gli alternativi, fateli mangiare alla mensa della scuola tutti insieme!
- 26) Incredibile, affidiamo i nostri cari a delle persone, e poi le disprezziamo.
- 27) Una goccia in mezzo al mare, la notizia mi e’ indifferente.
- 28) Due mesi fa, quasi per sbaglio, mi sono messo a guardare la prima puntata di “How I Met Your Mother”, giusto per ammazzare il tempo.
- 29) Concordo sul fatto che non c’era bisogno di chiudere le pagine di CP ma è stato FB. Non c’entra niente il governo italiano, per il resto sembra che dobbiamo sempre scegliere di chi essere succubi.
- 30) Sì ma i primissimi mesi il bimbo sta nell’ovetto, come si fa?